

■ IL VIAGGIO DELLA SPEAKER AMERICANA E LA CRISI DIPLOMATICA CON LA CINA

Come per l'Ucraina io dico: difendere la libertà di Taiwan è difendere la nostra libertà

NANCY PELOSI

Circa 43 anni fa, il Congresso degli Stati Uniti approvò in modo schiacciante - e il presidente Jimmy Carter firmò la legge - il Taiwan Relations Act, uno dei pi-



lastrici più importanti della politica estera statunitense nell'Asia del Pacifico. Il Taiwan Relations Act ha stabilito l'impegno dell'America per una Taiwan democratica, fornendo il quadro per una relazione economica e diplomatica che sarebbe rapidamente fiorita in un partenariato chiave. Ha favorito una profonda amicizia radicata in interessi e valori condivisi: autodeterminazione e autogoverno, democrazia e libertà, dignità umana e diritti umani.

A PAGINA 12

■ L'EDITORIALE SU "THE WASHINGTON POST" ALLA VIGILIA DELLA VISITA

«La libertà di Taiwan e delle democrazie è la nostra libertà»

«Circa 43 anni fa il Congresso approvò il Taiwan Relations Act. Oggi l'America deve ricordarlo»

NANCY PELOSI

Circa 43 anni fa, il Congresso degli Stati Uniti approvò in modo schiacciante - e il presidente Jimmy Carter firmò la legge - il Taiwan Relations Act, uno dei pilastri più importanti della politica estera statunitense nell'Asia del Pacifico.

Il Taiwan Relations Act ha stabilito l'impegno dell'America per una Taiwan democratica, fornendo il quadro per una relazione economica e diplomatica che sarebbe rapidamente fiorita in un partenariato chiave. Ha favorito una profonda amicizia radicata in interessi e valori condivisi: autodeterminazione e autogoverno, democrazia e libertà, dignità umana e diritti umani. E ha fatto voto solenne degli Stati Uniti di sostenere la difesa di Taiwan: "consideriamo qualsiasi sforzo per determinare il futuro di Taiwan con mezzi diversi da quelli pacifici, una minaccia per la pace e la sicurezza dell'area del Pacifico occidentale e di grave preoccupazione negli Stati Uniti".

Oggi, l'America deve ricordare quel voto. Dobbiamo sostenere Taiwan, che è un'isola di resilienza. Taiwan è leader in termini di pace, sicurezza e dinamismo economico: con uno spirito imprenditoriale, una cultura dell'innovazione e un'abilità tecnologica che fanno invidia al mondo.

Eppure, in modo inquietante, questa vibrante e robusta democrazia - nominata una delle più libere al mondo da Freedom House e guidata con orgoglio da una donna, il presidente Tsai Ing-wen - è minacciata.

Negli ultimi anni Pechino ha intensificato drammaticamente le tensioni con Taiwan. La Repubblica popolare cinese (RPC) ha intensificato le pattuglie di bombardieri, aerei da combattimento e aerei di sorveglianza vicino e persino sopra la zona di difesa aerea di Taiwan, portando il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti a concludere che l'esercito cinese si sta "probabilmente preparando a un'emergenza per unificare Taiwan con la Repubblica popolare cinese con la forza".

La RPC ha anche portato la lotta nel cyberspazio, lanciando ogni giorno decine di attacchi alle agenzie governative di Taiwan. Allo stesso tempo, Pechino sta schiacciando Taiwan economicamente, facendo pressioni sulle società globali affinché taglino i legami con l'isola, intimidendo i paesi che cooperano con Taiwan e reprimendo il turismo dalla RPC.

Di fronte all'aggressione accelerata del Partito Comunista Cinese (PCC), la visita della nostra delegazione al Congresso dovrebbe essere vista come un'affermazione inequivocabile che l'America è con Taiwan, il nostro partner democratico, mentre difende se stessa e la sua libertà.



La nostra visita fa parte del nostro più ampio viaggio nel Pacifico, inclusi Singapore, Malesia, Corea del Sud e Giappone, incentrato sulla sicurezza reciproca, il partenariato economico e la governance democratica. Le nostre discussioni con i nostri partner taiwanesi si concentreranno sulla riaffermazione del nostro sostegno all'isola e sulla promozione dei nostri interessi condivisi, incluso il progresso di una regione indo-pacifica libera e aperta. La solidarietà dell'America con Taiwan è oggi più importante che mai, non solo per i 23 milioni di persone dell'isola, ma anche per milioni di altri oppressi e minacciati dalla Repubblica popolare cinese.

Trent'anni fa, ho viaggiato in una delegazione congressuale bipartisan in Cina, dove, in piazza Tienanmen, abbiamo srotolato uno striscione in bianco e nero che diceva: "A coloro che sono morti per la democrazia in Cina". La polizia in uniforme ci ha inseguito mentre lasciavamo la piazza. Da allora, l'abisso di Pechino sui diritti umani e il disprezzo per lo stato di diritto continuano, mentre il presidente Xi Jinping rafforza la sua presa sul potere.

La brutale repressione del PCC contro le libertà politiche e i diritti umani di Hong Kong – anche arrestando il cardinale cattolico Joseph Zen – ha gettato nella pattumiera le promesse di

“un Paese, due sistemi”. In Tibet, il PCC ha condotto da tempo una campagna per cancellare la lingua, la cultura, la religione e l'identità del popolo tibetano. Nello Xinjiang, Pechino perpetra il genocidio contro gli uiguri musulmani e altre minoranze. E in tutta la terraferma, il PCC continua a prendere di mira e ad arrestare attivisti, leader della libertà religiosa e altri che osano sfidare il regime.

Non possiamo restare a guardare mentre il PCC continua a minacciare Taiwan e la stessa democrazia. In effetti, facciamo questo viaggio in un momento in cui il mondo si trova di fronte a una scelta tra autocrazia e democrazia. Mentre la Russia conduce la sua guerra premeditata e illegale contro l'Ucraina, uccidendo migliaia di innocenti, persino bambini, è essenziale che l'America e i nostri alleati chiariscano che non cediamo mai agli autocrati. Quando ad aprile ho guidato una delegazione del Congresso a Kiev, la visita di più alto livello degli Stati Uniti nella nazione assediata, ho comunicato al presidente Volodymyr Zelensky che ammiravamo la difesa della democrazia da parte del suo popolo per l'Ucraina e per la democrazia nel mondo. Viaggiando a Taiwan, onoriamo il nostro impegno per la democrazia: riaffermando che le libertà di Taiwan - e di tutte le democrazie - devono essere rispettate.

(Copyright The Washington Post)